

# Università del Tempo Libero

2022/2023

giovedì 28 marzo 2024

## CHOCOLAT

Film di Lasse Hallström (2000)

### Alcune immagini per riflettere sui vari significati di armonia e empatia.

Francia, 1959. Lansquenet-sur-Tannes è un piccolo paese, i cui abitanti vivono all'insegna del quieto vivere: ognuno conosce il proprio posto nella società, e qualsiasi deviazione dalla norma è guardata con diffidenza. La vita scorre immutabile, scandita dalla messa domenicale in cui i valori della *tranquillité* vengono ribaditi nei sermoni del giovane padre Henri che, tuttavia, si adegua ad un rituale che in realtà non condivide. Sindaco e custode morale del paese è il rigido conte Paul de Reynaud, così ligio al proprio dovere di guida della comunità da correggere i sermoni del parroco.

Un giorno, preannunciate da un irrequieto vento del nord, arrivano a Lansquenet **Vianne Rocher** e sua figlia **Anouk**. Vianne apre in paese una cioccolateria nonostante sia appena iniziato il periodo di Quaresima. Ben presto il locale assume i connotati di una tentazione per i repressi paesani, attirando alcuni clienti.

Una nuova svolta si presenta quando approda a Lansquenet una comunità di zingari che vive a bordo di chiatte spostandosi lungo il fiume. La reazione dei paesani è di immediata ostilità per cui tutti i negozianti rifiutano di servire i nomadi.

Soltanto Vianne si mantiene estranea alla cosa e si avvicina ai gitani; un'intesa particolare scatta con Roux (che s'innamora segretamente di lei), stranamente impenetrabile al dono di Vianne di intuire i gusti delle persone. Vianne si ritrova isolata dalla comunità a causa della sua amicizia con gli zingari.

Nottetempo, qualcuno incendia le chiatte degli zingari, fortunatamente senza causare vittime. Vianne, sicura che il responsabile sia uno del paese, e sentendosi in colpa per la morte di Armande, decide di lasciare Lansquenet. Anouk non vuole andarsene e tra lei e la madre si scatena un litigio che culmina nella rottura dell'urna contenente le ceneri della madre di Vianne. Era stata proprio la madre, una nomade sudamericana, ad instillare in lei la passione per il cioccolato e per i viaggi, e lo spargimento delle sue ceneri sul suolo di Lansquenet è, per Vianne, il segno che è giunto il tempo di restare.

Nella notte Reynaud, sentendosi ormai abbandonato da tutti, si intrufola nella cioccolateria per distruggere le creazioni di Vianne; tuttavia, ingerisce per sbaglio un pezzetto di cioccolato e, indebolito dal digiuno quaresimale, cede alla tentazione e finisce per assaggiare tutto ciò che si trova in vetrina. Vianne, la mattina, lo trova addormentato in mezzo ai resti dell'abbuffata e promette di non farne parola. Padre Henri, alla messa di Pasqua, pronuncia un sermone improvvisato, ma così carico di passione da spazzare via gli ultimi resti della *tranquillité* da Lansquenet. Alla festa di Pasqua, i paesani sono finalmente liberi e allegri, e persino Reynaud, ormai sereno, prende parte ai festeggiamenti, scambiando un cenno di intesa con Vianne.